



FILO DIRETTO

Notiziario del Coordinamento Nazionale Pensionati ed Esodati

Gennaio 2020 n° 10

A Milano il 4 dicembre

IL COORDINAMENTO PENSIONATI AL 125° CONSIGLIO NAZIONALE

Dal 4 al 6 dicembre scorso oltre 1200 dirigenti sindacali hanno partecipato a Milano ai lavori del 125° Consiglio Nazionale per dibattere i problemi della categoria, in particolare il difficile negoziato con l'ABI per rinnovare il contratto nazionale che cade in un difficile momento attraversato dal sistema bancario.

Hanno presenziato l'Esecutivo del Coordinamento e numerosi pensionati. Fra i primi ad intervenire, il Coordinatore ha posto in risalto che, analogamente ai colleghi attivi, anche i pensionati attraversano un momento sofferto, essendo essi alle prese con una controparte (lo Stato) ostica e indifferente alle loro esigenze, come si evince dalla Legge di bilancio 2020. In essa sono contenute modeste e quasi offensive risposte agli annosi problemi che attanagliano la categoria, per cui è stata espressa tutta l'irritazione e la delusione al riguardo. Infatti, oltre alla riconferma con piccolissimi aggiustamenti di normative già esistenti, l'unica novità per l'adeguamento inflattivo è un risicatissimo aumento di 8 € lordi annui, solo per le fasce più basse di reddito. Inoltre, è prevista l'abolizione del super ticket di 10 € sulla diagnostica. Si badi bene che, lo scorso anno i pensionati sono stati scippati di 2,3 mld € distribuiti in tre anni per finanziare altre misure governative. In tema di contratto, di seguito sono state evidenziate alcune richieste relative al tema previdenziale contenute in piattaforma, quali LTC, la previdenza complementare e le politiche per il lavoro giovanile, lanciando nel contempo, un allarme sulla mancata adesione nei neo assunti/stabilizzati ai Fondi Pensione, alcuni dei quali versano in situazioni critiche.

12 milioni di polizze sanitarie

ASSICURAZIONI E SANITA'

Secondo dati aggiornati, sono circa 12 milioni i cittadini che hanno una copertura sanitaria privata, perché questa consente un veloce accesso alle prestazioni, di scegliersi il medico, ed essere rimborsati su capitoli non coperti dal SSN. Circa la convenienza di assicurarsi bisogna tener presente l'obbligo di strutture indicate, limiti sugli interventi e sulle franchigie e i tetti di spesa. L'entità dei rimborsi è molto diversificata per i servizi resi (ad es. visite, diagnostica, denti ecc.). Altra variabile da valutare è l'età e il proprio stato di salute, anche pregresso. Lo Stato agevola questo mercato prevedendo benefici erariali, scontando un mancato incasso per sgravi fiscali, illudendosi di alleggerire la sanità pubblica e curare meglio chi non si può permettere la spesa.

Sono diversi milioni i lavoratori dipendenti assicurati attraverso i contratti di lavoro con le OO.SS. Il vantaggio per il datore di lavoro è immediato perché i contributi sanitari sono defiscalizzati " in toto "; meglio di un aumento della retribuzione. Anche il lavoratore può dedurre dal reddito i contributi versati, con tetto e franchigia. E' accertato che a fronte di una grave patologia, l'82% degli assicurati si rivolge alla struttura pubblica, e questo fenomeno rilancia la tesi che uno sviluppo della c.d. seconda gamba privata possa ridurre la pressione sul SSN, l'unico che si prende carico dei malati cronici, degli anziani, i bisognosi oncologici o di trapianto. Il rischio è il depauperamento o la dismissione del servizio pubblico, garanzia per tutti i cittadini.

Pensionati invisibili?

TROPPI PROBLEMI ANCORA APERTI

L'insoddisfacente conclusione della Legge di bilancio 2020, che si è occupata pochissimo dei pensionati con piccoli ed insignificanti aggiustamenti, ha lasciato purtroppo intatto il terreno con tutti i problemi irrisolti e le richieste inevase. Pur in presenza di una stagnazione economica perdurante, di cui non si vede la fine, e di forti difficoltà del bilancio dello Stato, è inaccettabile che le Istituzioni non prendano nemmeno in considerazione la necessità di intraprendere un percorso virtuoso, seppur graduale, per affrontare gli annosi problemi della terza età. Tutto il Movimento sindacale e di opinione ha più volte protestato e pressato la classe politica affinché si scuotesse dal torpore e dall'indifferenza che da troppo tempo la caratterizzano. Senza ritornare su argomenti più volte dibattuti, è opportuno elencare almeno alcuni dei temi più spinosi, dei quali i pensionati pretendono risposte:

- a) un abbassamento significativo dell'imposizione fiscale, che è la più alta di Europa;
- b) il ripristino totale della rivalutazione all'inflazione, alla luce di un paniere di prodotti più rappresentativo dei consumi;
- c) una legge organica sulla non autosufficienza che riguarda circa 3 mln di cittadini e circa 8 mln di persone che li assistono;
- d) una riorganizzazione della macchina burocratica dell'INPS, iniqua, costosa ed inefficiente.

Continueremo a denunciare e a batterci affinché vengano riconosciuti e valorizzati il ruolo sociale e la dignità dei pensionati, non a parole ma con atti concreti, maggiori tutele e soddisfazioni economiche.

Riservata esclusivamente ai/alle Pensionati/e ed Esodati/e iscritti/e alla FABI

CARTA DELLE ASSICURAZIONI E DEI SERVIZI

Riteniamo di fare cosa gradita, fornire ai colleghi eventualmente interessati un sintetico elenco di prodotti assicurativi e altre opportunità. Resta inteso che i pensionati e gli esodati possono usufruire anche di altre offerte, convenzioni, abbonamenti, ecc. (ad es. polizza auto) messe a disposizione dall'Organizzazione per tutta la platea degli associati. Per maggiori informazioni rivolgersi al SAB di appartenenza. Le prime 6 proposte in elenco sono rese disponibili grazie alla collaborazione con AON spa di Milano, broker a livello mondiale, con il quale sono state concordate condizioni di particolare favore, valide fino al 31.10.2020.

Polizza sanitaria: polizza individuale con pagamento del premio. Con diverse soluzioni e formule di assistenza copre le spese di ricovero, d'intervento chirurgico, prestazioni sanitarie ordinarie ed extra, cure dentarie, lenti, ecc. estendibili anche ai familiari.

Long Term Care: per i colleghi in pensione dal 1.1.2008 la copertura assicurativa (rimborso spese), come previsto dal c.c.n.l. ABI, è gratuita. Estendibile ai familiari con il pagamento di un premio, la polizza garantisce una rendita mensile per chi è in stato di non autosufficienza (ad es. morbo di Alzheimer, demenza senile, morbo di Parkinson, ecc.).

Polizza infortuni: polizza collettiva sottoscritta dalla FABI, gratuita.

Tutela legale: polizza individuale con pagamento del premio. Con due versioni la polizza interviene nella gestione dei rischi legati all'attività professionale, anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro (contenzioso con l'azienda, terzi ecc.).

Polizza abitazione: polizza individuale con pagamento del premio con diverse linee di copertura.

R.C. Capofamiglia: polizza collettiva sottoscritta dalla FABI (con la necessaria attivazione del SAB), gratuita.

Cure termali terapeutiche: sconti sulla sistemazione alberghiera. Per informazioni contattare il collega Daniele Halsch (fabiverona.halsch@gmail.com).

Assistenza domiciliare: offerta commerciale, condizioni molto vantaggiose, della Serenità srl - Rieti per la ricerca, formazione e gestione amministrativa di badanti, fisioterapisti, O.S.S. ecc. Previsto il pagamento di una tariffa. Per informazioni dettagliate fare riferimento al SAB di appartenenza, scrivere un'e.mail a : assistenzafabi@serenita.care o telefonare al sig. Enzo Felici cell. 339.4730588

Al 125° Consiglio Nazionale

ORDINE DEL GIORNO DEL COORDINAMENTO

A conclusione dei lavori del 125° Consiglio nazionale, è stato presentato il sottoriportato ordine del giorno sul tema previdenziale. Il testo è stato approvato dall'assemblea all'unanimità.

“Il 125° Consiglio Nazionale prende atto che, pur in un quadro di difficoltà economiche e dei conti pubblici, le scelte delle Istituzioni non hanno affrontato i problemi di fondo del sistema previdenziale e del welfare; fra i più urgenti di questi sono certamente l'alleggerimento dell'imposizione fiscale e una legge organica per la non autosufficienza. Pertanto, i delegati esprimono un giudizio critico sulla Legge di Bilancio 2020 per le mancate e/o insoddisfacenti risposte, ivi contenute, e in particolare l'insignificante aumento della rivalutazione all'inflazione dell'assegno previdenziale. Inoltre, c'è preoccupazione che la preventivata scadenza della “ Quota 100 “, se non governata, possa produrre uno “ scalone “ di 5 anni e un altro costosissimo fenomeno di esodati. Il 125° Consiglio Nazionale invita le Segreterie di Coordinamento aziendali e dei Gruppi Bancari a seguire con particolare attenzione la situazione dei Fondi Pensione e, in particolare la mancata adesione individuale alla previdenza complementare da parte dei giovani”.

Osservatorio dell'INPS

LE PENSIONI NEL 2020 E SEGUENTI

Un decreto del Ministero dello sviluppo economico ha certificato una variazione nulla sulla speranza di vita e pertanto, nei prossimi 3 anni non ci saranno modifiche sui requisiti di età per la pensione di vecchiaia (67 anni e 20 di contributi). Il coefficiente di trasformazione, che cambia il montante in assegno pensionistico rimane immutato, pertanto la vita lavorativa non si allunga e l'importo non diminuisce. Per quanto riguarda la pensione anticipata (ex d'anzianità) il requisito matura con 42 anni e 10 mesi di contributi + una finestra di 3 mesi, a prescindere dall'età. Le altre principali opportunità per lasciare il lavoro sono la Quota 100, l'Opzione donna (58 anni e 35 di contributi con ricalcolo contributivo + finestra di 1 anno), l'APE social (63 anni e contributi da 30 a 36 anni per disoccupati, invalidi e lavori usuranti). Per i lavoratori precoci (inizio attività entro i 19 anni) 41 anni di contributi a prescindere dall'età e per le stesse casistiche dell'APE social.

Da aggiungere la Pensione di Cittadinanza, istituita per sanare situazioni economiche estremamente precarie.